

Il lavoro della commissione parlamentare

Come si è iniziata l'inchiesta sui monopoli

I deputati comunisti hanno sottolineato l'esigenza di compiere serie indagini sui costi di produzione dei grandi gruppi

La commissione parlamentare d'inchiesta sui limiti posti alla libertà di concorrenza... (c) cioè sui monopoli ha svolto una prima fase dei propri lavori stabilendo, in linea di massima, i punti sui quali condurre indagini particolari.

clusioni. Nel frattempo proseguono come si sa — il dibattito sui vari progetti di legge antitrust: questa legge dovrebbe andare in discussione nell'aula di Montecitorio nel prossimo settembre. L'inchiesta sui monopoli non ha invece carattere legislativo: essa deve servire a ricavare indicazioni generali di politica economica antimopolistica sulla base dei dati conoscitivi acquisiti.

Le proposte della CGIL

Una politica di sviluppo per il Mezzogiorno

La segreteria della CGIL ha esaminato, in seguito alla recente riunione della Commissione economica federale, le attuali tendenze della situazione economica meridionale.

Essa ha rilevato che, mentre il grande capitale privato, usufruendo dei finanziamenti indiscriminati dello Stato, concentra i suoi limitati investimenti in alcuni centri di sviluppo industriale e in poche ristrette zone agricole, la politica economica governativa, si trasforma sistematicamente in uno strumento per il consolidamento delle scelte economiche e politiche effettuate dai gruppi privati e in un diretto fattore di disgregazione economica e sociale della maggior parte del territorio meridionale.

Sottolineati la rinuncia di fatto ad ogni tentativo di programmazione nazionale dello sviluppo economico, l'accantonamento degli stessi velleitari e burocratici tentativi di programmazione regionale, compiuti nei mesi trascorsi, la rinuncia ad una politica di sviluppo coordinata dall'avevia in vista di una nazionalizzazione di questo settore, l'opposizione ad ogni misura di riforma agraria, nel documento federale si dice che « nuovi momenti della subordinazione della spesa pubblica ai gruppi privati che operano nel Mezzogiorno sono le misure volte alla creazione di cosiddette aree e nuclei di sviluppo industriale intorno alle scelte del capitale privato; sono le recenti decisioni governative di concentrare gli investimenti pubblici straordinari in agricoltura nei territori che gravitano intorno alle imprese capitalistiche, e di abbandonare alla stagnazione e alla crisi la maggior parte dell'agricoltura meridionale; sono le misure volte ad incoraggiare l'abbandono delle regioni meridionali da parte di una massa crescente di mano d'opera; sono la rinuncia ad una politica di politica di sviluppo di orientamento dell'investimento privato; sono la progressiva abdicazione dell'industria di Stato ad una sua programmazione autonoma nel Mezzogiorno, particolarmente nei settori fondamentali dell'industria meccanica e dell'industria chimica; sono le misure volte a limitare la sua necessaria trasformazione in uno strumento diretto del capitale privato, con l'assunzione di sempre nuovi impegni finanziari in settori che esulano completamente (come quelle delle autostrade) dai suoi compiti primari di industrializzazione del Mezzogiorno; sono, infine, l'attribuzione delle forze del capitale privato di una funzione egemonica nella gestione diretta di alcuni servizi collettivi di importanza vitale per i lavoratori, sottraendoli alla responsabilità esclusiva dello Stato: la formazione professionale e l'apprendistato, il collocamento della mano d'opera.

La segreteria della CGIL, infine, deciso di convocare per il mese di ottobre prossimo una Conferenza nazionale che affronti i problemi della trasformazione strutturale, dello sviluppo economico e dell'azione sindacale nel Mezzogiorno.

Nell'impegnarsi in questo sforzo, la CGIL è fermamente decisa a respingere con la sua azione rivendicativa ogni manovra tendente a dividere gli interessi e le sorti dei lavoratori di alcune zone a sviluppo capitalistico da quelle in cui vive la grande massa dei lavoratori del Mezzogiorno.

L'azione sindacale per obiettivi salariali e normativi avanzati per un contratto sindacale sulla formazione professionale, sull'apprendistato e il collocamento, vedrà uniti tutti i lavoratori del Mezzogiorno e i lavoratori del Sud e del Nord nella conquista di un potere sindacale nazionale e di una politica di sviluppo conforme agli interessi delle classi lavoratrici italiane.

La segreteria della CGIL, denuncia in tutte le iniziative del Governo che tendono a consegnare nelle mani del grande padronato la formazione professionale dei lavoratori, l'apprendistato e il collocamento, una minaccia diretta al potere sindacale dei lavoratori in tutta Italia, alla loro autonomia contrattuale, alla loro dignità fondamentale e ai loro più fondamentali diritti democratici.

Mentre è in atto — prosegue il documento — un largo movimento di riscossa sindacale nelle regioni del Mezzogiorno che ha già portato un colpo alla politica dei salari coloniali, mentre si sviluppa anche nelle campagne del Mezzogiorno l'azione dei sindacati, delle organizzazioni

di stato deciso di fissare l'attenzione: le caratteristiche dell'andamento dei prezzi dal '53 in poi; gli effetti del sistema fiscale sui prezzi, la produzione e la distribuzione; la concentrazione finanziaria delle società; la concentrazione degli affari nei settori economici; gli effetti economici delle leggi e delle regolamentazioni sui brevetti; il finanziamento delle società; il progresso tecnologico e le forme di mercato; gli ostacoli frapposti all'installazione di nuove imprese; le tariffe doganali e il rapporto tra produzione e commercio estero ecc. Altre indagini riguardano i singoli settori produttivi: agricoltura (ortofruttili, cereali, latte-casearia, carne, viticoltura e vino, zucchero), industria (fonti di energia, siderurgia, cemento e laterizi, cellulosa e carta, materie plastiche, grandi acidi, gomma, fertilizzanti, macchine utensili, meccanica leggera, macchine trasformatrici, macchine elettiche, medicinali, autoveicoli), trasporti terrestri, credito, assicurazioni, distribuzione.

Come si vede, molte di queste indagini particolari rivestono notevole interesse, come quelle sulla concentrazione finanziaria, sulle forme di finanziamento, sui prezzi, sul sistema fiscale, e quelle sulle fonti d'energia, sul cemento, sulle materie plastiche, sui concimi chimici, sulle macchine, sugli autoveicoli, sulla produzione di macchinari. Ancora altri temi interessanti di ricerca sarebbero il mercato del suolo urbano (aree fabbricabili), i trasporti marittimi, e così via.

Va detto, però, che solo poche indagini di stato, e, effettivamente avviate, o per lo meno affidate a istituti di ricerca o a singoli esperti.

I compagni Natoli, Adamoli, Sullotto e Palestra, che sono i quattro deputati comunisti della commissione parlamentare, hanno sottolineato, nel corso delle riunioni finora svolte, la necessità di evitare un'inchiesta di tipo accademico e astratto, e di attenersi viceversa alla concreta realtà della situazione italiana. Le indagini di settore, ad esempio, non possono non riferirsi specificatamente, in larga misura, ai principali gruppi finanziari e industriali che operano nei settori stessi. Si è manifestata invece in questi comunisti, e anche nello stesso presidente, la tendenza a compiere ricerche esclusivamente tecniche, isolando il lavoro degli esperti dall'intervento dei parlamentari.

Il punto sul quale i comunisti hanno insistito è la esigenza di effettuare attente indagini sui costi, e dei rapporti tra costi e prezzi, per giungere ad una concreta individuazione del fenomeno monopolistico e delle sue conseguenze negative sull'economia nazionale. Dovrebbe essere questo — anzi — il contenuto essenziale di tutte le indagini di settore. Anche qui sono emerse resistenze. Alcuni comunisti, come il democristiano Dosi, hanno addirittura negato che un'analisi dei costi possa rientrare tra i compiti dell'inchiesta parlamentare sui monopoli; altri hanno voluto sostenere l'impossibilità di compiere in maniera scientifica tale analisi. Si può notare a questo proposito una pericolosa tendenza a spostare l'inchiesta da uno dei suoi obiettivi principali, e a togliere ad essa utilità.

È chiaro che la prosecuzione dell'inchiesta avrà tanto maggiore efficacia quanto più sarà fiancheggiata dalla vigile attenzione dell'opinione pubblica e delle organizzazioni democratiche, e sostenuta dall'azione antimopolistica dei lavoratori e delle popolazioni.

La segreteria della CGIL, infine, deciso di convocare per il mese di ottobre prossimo una Conferenza nazionale che affronti i problemi della trasformazione strutturale, dello sviluppo economico e dell'azione sindacale nel Mezzogiorno.

Nell'impegnarsi in questo sforzo, la CGIL è fermamente decisa a respingere con la sua azione rivendicativa ogni manovra tendente a dividere gli interessi e le sorti dei lavoratori di alcune zone a sviluppo capitalistico da quelle in cui vive la grande massa dei lavoratori del Mezzogiorno.

L'azione sindacale per obiettivi salariali e normativi avanzati per un contratto sindacale sulla formazione professionale, sull'apprendistato e il collocamento, vedrà uniti tutti i lavoratori del Mezzogiorno e i lavoratori del Sud e del Nord nella conquista di un potere sindacale nazionale e di una politica di sviluppo conforme agli interessi delle classi lavoratrici italiane.

La segreteria della CGIL, denuncia in tutte le iniziative del Governo che tendono a consegnare nelle mani del grande padronato la formazione professionale dei lavoratori, l'apprendistato e il collocamento, una minaccia diretta al potere sindacale dei lavoratori in tutta Italia, alla loro autonomia contrattuale, alla loro dignità fondamentale e ai loro più fondamentali diritti democratici.

I nuovi assegni per i finanziari

Le nuove tabelle dell'assegno per il personale dipendente dai dicasteri finanziari decorrono dal 1. ottobre prossimo.

Queste tabelle sono state formulate sulla base delle rivedizioni avanzate dal sindacato che il governo fu costretto sostanzialmente ad accettare, dopo il compatto e lungo sciopero dei finanziari.

Ecco le variazioni apportate secondo le tabelle: Direttore generale da 10.908 lire a 11.373; ispettore generale da 11.373 a 11.938; direttore di divisione da 8.990 a 9.405; direttore di sezione da 7.530 a 7.945; consigliere di 1. classe da 11.796 a 12.211; consigliere di 2. classe da 11.810 a 12.225; consigliere di 3. classe da 9.290 a 9.705.

Segretario capo da 10.392 a 10.807; segretario principale da 10.000 a 10.415; segretario da 14.496 a 14.911; segretario aggiunto da 11.885 a 12.300; vice segretario da 9.163 a 9.578.

Capo ufficio cifra da 17.497 a 17.912; archivistica capo da 15.822 a 16.237; primo archivistica da 13.530 a 13.945; archivistica da 12.792 a 13.207; applicato da 9.709 a 10.124; applicato aggiunto da 8.091 a 8.506; agente capo da 6.089 a 6.504; agente da 5.241 a 5.656.

Commissario capo da 9.700 a 10.115; commissario da 10.245 a 10.660; bollettario capo da 9.230 a 9.645; bollettario da 8.482 a 8.897; agente capo da 10.437 a 10.852; agente da 9.230 a 9.645.

Situazione molto tesa nelle regioni investite dalla lotta dei mezzadri Quattro milioni di q.li di grano indivisi Arbitri polizieschi contro i mezzadri

Lo scontro tra mezzadri e concedenti è in pieno sviluppo in Toscana, Umbria e Marche — Manifestano sfilando sui carri agricoli i contadini di alcune aziende della provincia di Terni — Oggi raduni di contadini e operai a Barletta e a Mestre

Una dichiarazione di Brodolini sulla Conferenza dell'agricoltura

Il compagno on. Brodolini, membro della Direzione del PSI e responsabile della commissione per il lavoro di massa, ha rilasciato ieri alla Agenzia «Agritalia» la seguente dichiarazione sui lavori della Conferenza nazionale per l'agricoltura.

«Vi è, nel complesso, da dichiararsi soddisfatti dei lavori della Conferenza agraria. La irritazione degli agrari e delle diverse tendenze in atto di svalutare il significato politico della Conferenza, le nozze pressioni che vengono esercitate per impedire che dalla relazione conclusiva emergano con chiarezza le indicazioni scaturite dal dibattito sono altrettanti debilitamenti del fatto che le esigenze di riforma strutturale e di rinnovamento si sono affermate con molta evidenza.

«Particolare importanza va attribuita alle notevoli convergenze che si sono manifestate — attorno ad una piattaforma avanzata — fra le organizzazioni dei lavoratori e fra queste e la maggioranza dei tecnici. Queste convergenze non comportano ovviamente una completa identità di vedute circa le dimensioni della riforma dal momento che per noi socialisti — e per la sinistra

in generale — la riforma deve investire anche zone capitalistiche.

«L'area dell'accordo è tuttavia assai ampia. Resta aperta, perché il problema essenziale, il problema, cioè degli schieramenti e delle maggioranze politiche capaci di avviare e di portare decisamente avanti una politica di riforma agraria. Questi schieramenti non si identificano certamente con la attuale maggioranza governativa che — a causa delle sue gravi contraddizioni interne e delle altrettanto gravi contraddizioni interne della democrazia cristiana — non può garantire la propria sopravvivenza se non a patto di eludere i grandi problemi di struttura.

«Rimane affidato quindi soprattutto alla lotta dei lavoratori e alla pressione delle masse — ha concluso il compagno Brodolini — il compito di far maturare una situazione nuova che porti ad una profonda modificazione dei rapporti politici e che consenta — nel quadro di una organica pianificazione dello sviluppo economico — di aggredire e di risolvere i problemi di fondo della nostra agricoltura. A tal fine è diretto l'impegno dei socialisti» — e per la sinistra

I quintali di grano che mezzadri hanno trebbiato senza dividerli con i padroni, sono ormai quasi 4 milioni e la cifra aumenta di giorno in giorno. In Toscana, ad esempio, è stato trebbiato solo il 10-30 per cento del prodotto, a seconda delle zone e così anche in Umbria la trebbiatura non ha investito ancora la maggioranza della produzione. In Toscana, Umbria e Marche lo scontro tra mezzadri e padroni è ora nel suo pieno sviluppo, tendendo ad allinearsi alla situazione dell'Emilia ove è concentrata la metà del prodotto trebbiato e non consegnato ai padroni. La situazione è dunque caratterizzata da due elementi: 1) la decisione e la grande compattezza della categoria in una lotta così avanzata, sostenuta da molteplici iniziative che mobilitano altre categorie lavoratrici e i rappresentanti dei comuni, da movimenti democratici; 2) un'ondata di arbitri polizieschi scatenata contro i mezzadri, in spregio alle libertà sindacali e al diritto di sciopero.

A queste illegalità poliziesche la categoria sta rispondendo con nuovi massicci scioperi e con grandi manifestazioni di piazza. E' chiaro comunque come si rinvii sempre più urgente l'intervento di un ruolo attivo del governo nella vertenza, in base all'impegno assunto in Parlamento e alle proposte che in merito CGIL e Federmezzadri hanno avanzato nella loro lettera all'on. Fanfani.

Ed ecco un quadro delle notizie pervenute ieri. Ingenti forze di polizia e reparti di carabinieri sono stati mobilitati nella provincia di Arezzo per procedere alla divisione forzata dei prodotti. Tutte le Leghe della provincia aretina hanno proclamato per giovedì lo sciopero generale nella val d'Arena. Nello stesso tempo la organizzazione provinciale dei mezzadri di Arezzo ha deciso per venerdì e sabato 48 ore di sciopero.

La situazione è molto tesa anche nelle due province di Terni e Perugia. Nella zona di Umbertide (Perugia) 19 aziende hanno rifiutato la serratella della trebbiatura: i mezzadri hanno dichiarato che se non verrà posto termine alla serratella prenderanno in affitto le macchine per procedere ai lavori. Nella zona di Orvieto, in segno di protesta contro la divisione forzata dei prodotti, si attuano tre giornate di astensione dal lavoro, mentre è stato proclamato per il 29 uno sciopero provinciale. Nel Terni si sono avute ieri poderose manifestazioni di contadini in alcune aziende: in quella degli eredi Venturi

di Poggiovale ove i contadini sono convenuti in massa col bestiame e i carri agricoli manifestando contro la serratella della trebbiatura.

Oggi a Mestre ha luogo l'incontro interregionale tra i mezzadri e braccianti e gli operai veneti, dopo quattro giorni di iniziative e di lotte per la riforma agraria svoltesi in tutta la regione. Un'altra importante manifestazione indetta per oggi è quella che si terrà a Barletta, in provincia di Bari, e che interesserà i contadini e i braccianti della provincia. Alla manifestazione interverranno anche gli operai del settore florovivaistico

rai delle industrie della zona attorno a Barletta di cui l'importanza particolare dell'iniziativa per l'intera regione.

Firmato l'accordo per la parità nell'agricoltura

L'accordo per la parità, stipulato nel settore agricolo è stato firmato ieri dai rappresentanti dei sindacati e da quelli dei datori di lavoro. Per la Federazione la firma è stata apposta dai compagni Giuseppe Cioffi, e on. Magnoli. Nello stesso incontro è stato firmato anche il contratto n. 7 on per il settore florovivaistico

Si è tenuto ieri, alla presenza del ministro Martelli, al Consiglio generale dell'Istituto per il commercio estero, il presidente dell'ICE, dott. Dall'Oglio, ha fornito i dati sul bilancio del commercio estero, rilevando un aumento del 51% nei beni strumentali (+51% in valore) e nei semilavorati per l'industria (+19,1 per cento); indice del peso del settore di una elevata attività di investimento. Per la esportazione, l'espansione va attribuita quasi esclusivamente ai prodotti chimici (+17,7%) e più particolarmente ai prodotti delle industrie del vetro (+21,4%), meccaniche (+16,7%) e chimiche (+3,2 per cento). Sfavorevole si presenta l'andamento delle esportazioni: particolarmente debole, con una netta flessione, sia quantitativa (-19,9%) che in valore (-15,7%), per quanto la situazione di questo settore appare migliorata.

Sotto il profilo geografico, ad una espansione del 13,5% nelle esportazioni verso il gruppo MEZ, se ne contrappone una minore verso il gruppo EFTA (+6,1%) e verso l'area sovietico-cinese (-6,6%), mentre le vendite agli Stati Uniti denotano una sensibile flessione (-13,5%). Il caso di anomalia delle esportazioni verso i paesi in via di sviluppo (+13,3%) risulta superiore a quello verso i paesi industrializzati (+8,7 per cento).

Riunito ieri il Consiglio della FILLEA

Si è riunito ieri nella sede della CGIL il Consiglio nazionale della FILLEA. Essi sono stati: quelli riguardanti le prospettive di lotta aperta, per il rinnovo del contratto di lavoro, e quelli riguardanti provinciali.

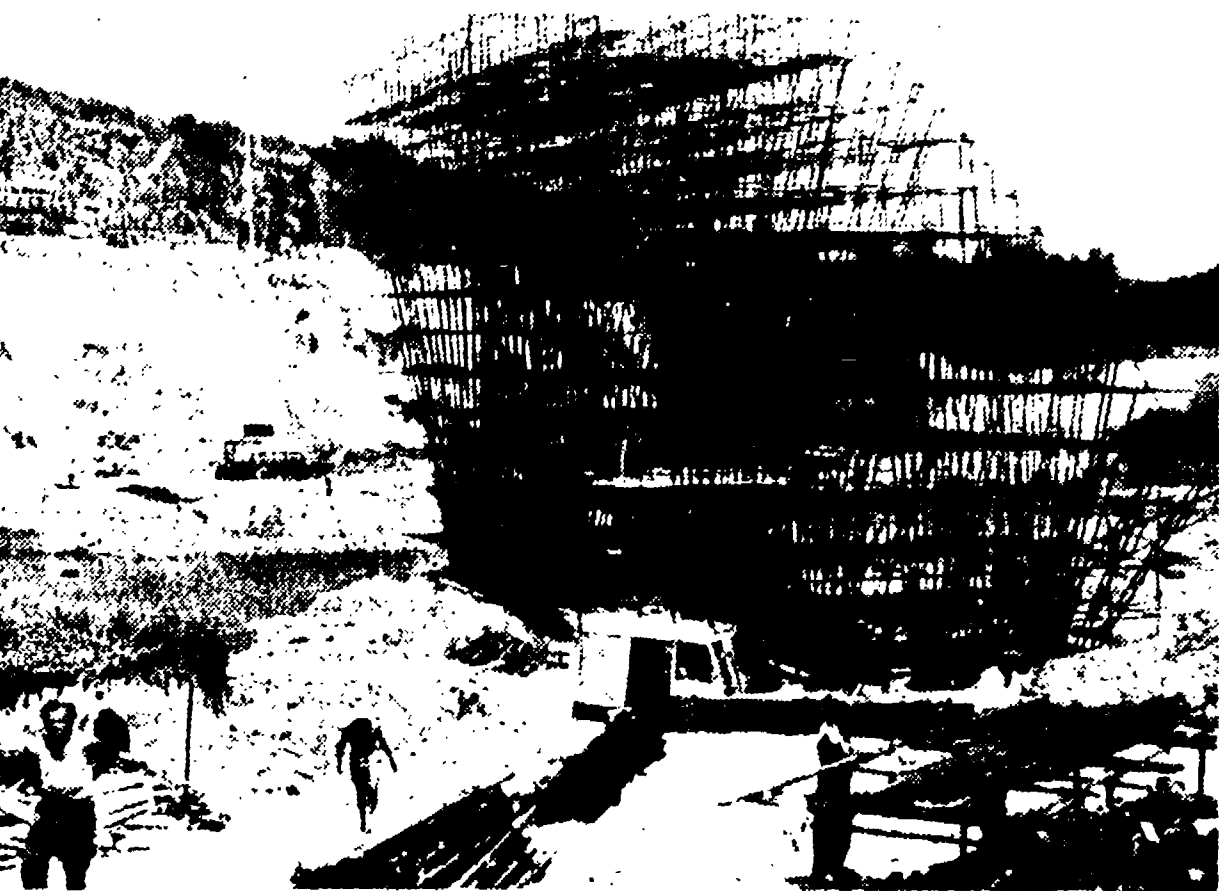
Una lotta che continua da molti giorni

hanno deciso il proseguimento della lotta. Le maestranze hanno deciso il proseguimento dello sciopero per altre 48 ore.

Il numero 31 del «Lavoro»

È uscito il numero 31 del «Lavoro». Il numero è stato distribuito in tutto il territorio nazionale. Il numero è stato distribuito in tutto il territorio nazionale.

L'autostrada avanza verso il Sud



FIRENZE — Lavori in corso per il tratto a sud di Firenze, dell'Autostrada del Sole. Queste sono le prime centine del ponte di Bruscoletto presso Incisa Valdarno. Il ponte supererà l'Arno nel punto ove, secondo la leggenda, i cartaginesi, in marcia verso Roma, superarono il fiume nel 218 a.C.

Sciopero di 48 ore

Fermi da ieri gli zuccherifici

L'astensione dal lavoro si concluderà oggi. Prossime altre decisioni dei sindacati

I lavoratori zuccherifici hanno iniziato ieri lo sciopero nazionale di 48 ore, proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni di categoria della CGIL, CISL e UIL. Dalla notizia pervenuta alla FILLEA-CGIL risulta che ovunque gli operai si sono astenuti dal lavoro, e che in molti centri biellese si sono svolte e si svolgono manifestazioni ad iniziativa del sindacato con la partecipazione di lavoratori sacchariferi, contadini produttori e cittadini nel corso delle quali viene rinnovata la protesta contro i monopoli dello zucchero.

L'organizzazione sindacale italiana ha espresso a tutti i lavoratori zuccherifici il suo pieno solidarietà e il suo pieno sostegno. Il 31 luglio si incontreranno i segretari dei tre sindacati per decidere le mosse e più avanzate forme di lotta, qualora l'Assi zuccheriera non receda dal suo atteggiamento di ostinata intransigenza.

Per l'intera giornata Sospeso oggi il lavoro alla Cucirini di Lucca

Lo sciopero proclamato dalla FIOT-CGIL per sostanziali miglioramenti retributivi

Lucca, 25. — I lavoratori della Cucirini Cantoni Coats domani mattina scendono in sciopero per 24 ore. Lo sciopero è stato proclamato dal sindacato FIOT-CGIL, che ha posto una serie di rivendicazioni aziendali, fra le quali indicano le più importanti: il raddoppio dell'attuale premio di presenza e sua trasformazione in premio orario che serve come base per i premi collegati al rendimento, la paga di complesso, cioè uguale a quella di cui godono i lavoratori di Milano; indennità di mancato cottimo a tutti i lavoratori che lavorano in economia.

Una risposta già data dall'Avanti!

Il compagno Vincenzo Piga, redattore dell'Avanti!, ha inviato ieri una lettera al suo giornale per chiedere un chiarimento a noi dell'Unità. Il chiarimento dovrebbe riguardare quel che abbiamo scritto in merito ad un giudizio dello stesso Piga sull'andamento della Conferenza agraria e sulle posizioni che in essa si sono delineate, in particolare sul comportamento della delegazione della CGIL. Presibilmente la richiesta del compagno Piga è un arretrato rispetto all'alternativo sviluppo del dibattito della Conferenza, chiuso la scorsa settimana.

Sugli stessi temi sollevati dal redattore del giornale socialista è indirizzata l'ultima seduta della Conferenza — nel compagno on. Vittorio Foa, segretario della CGIL.

Rumorosa manifestazione operaia alla Pirelli di Settimo Torinese

«Concerto» con bidoni, coperchi e fischi per smentire le cifre della direzione aziendale sulle retribuzioni della maestranza — Nuove decisioni prese per sviluppare l'azione in corso

(Dalla nostra redazione) TORINO, 25. — Questa mattina una insolita «banda» ha tenuto concerto all'ingresso della Pirelli di Settimo Torinese. Con bidoni, coperchi, fischi, e ragnelle, i lavoratori hanno dato il via ad improvvisate sintonie sotto gli occhi stupiti dei carabinieri che sui loro camion osservavano la scena.

È stata, quella di stamane, la risposta delle maestranze dell'azienda alla direzione che in questi giorni, con un umoristico comunicato, ha attribuito loro delle retribuzioni che da tempo essi sognano di avere ma che in realtà esistono solo nei trucchì contabili della ditta. Molto argutamente

Una lotta che continua da molti giorni

hanno deciso il proseguimento della lotta. Le maestranze hanno deciso il proseguimento dello sciopero per altre 48 ore.

Si è riunito ieri nella sede della CGIL il Consiglio nazionale della FILLEA. Essi sono stati: quelli riguardanti le prospettive di lotta aperta, per il rinnovo del contratto di lavoro, e quelli riguardanti provinciali.

Una lotta che continua da molti giorni

hanno deciso il proseguimento della lotta. Le maestranze hanno deciso il proseguimento dello sciopero per altre 48 ore.

Il numero 31 del «Lavoro»

È uscito il numero 31 del «Lavoro». Il numero è stato distribuito in tutto il territorio nazionale. Il numero è stato distribuito in tutto il territorio nazionale.